



Solaria
BEAUTY LOFT

il primo beauty Loft a Lucca



ANNO 3°

LUNEDÌ, 1 DICEMBRE 2014 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



CONFLAVORO
PMI
www.conflavoro.it

LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



Dottor Biagi
CHIRURGO PLASTICO ED ESTETICO
Chirurgia Plastica
Chirurgia Estetica
Medicina Estetica
www.cristianobiagi.it



Etica ed Estetica
Piacersi?
Si può
Il primo consulto
è gratuito.

- Prima
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Cultura
- Piana
- Sport
- Confcommercio
- Rubriche
- interSVISTA
- Brevi
- Cecco a cena
- L'evento
- Enogastronomia
- Sviluppo sostenibile
- Formazione e Lavoro
- A.S. Lucchese
- Meteo
- Cinema
- Garfagnana
- Viareggio
- Massa e Carrara

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

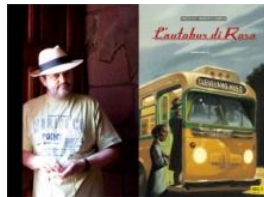
CULTURA E SPETTACOLO

"L'autobus di Rosa" di Fabrizio Silei

domenica, 9 novembre 2014, 22:45

di gina truglio

Ci sono libri che lasciano il segno, che in certi momenti si vanno a ricercare tra gli scaffali quasi con ansia perché hai bisogno di rileggere quella frase, certe parole, un pensiero che ti ha stupito e catturato in un secondo e al tempo stesso ha stretto il tuo stomaco in una morsa di lacrime e riso. Ce ne sono tanti ovviamente, ma i primi, quelli letti da ragazzina, quando qualche amica più grande, mi passava dei libri indicandomeli come "indispensabili" per il mio pensiero, hanno lasciato un segno indelebile nella mia memoria. Non nascondo le mie preferenze per certi autori che magari nel tempo mi hanno un po' stupito per cambiamenti e posizioni, ma come un caro amico che si difende sempre, li ho "perdonati" e sono andata a rileggermi le frasi sottolineate e che anche a distanza di anni sprigionavano, inalterata la loro magia...



Adesso sono diventata mamma e la sera quando mi rannicchio sotto le coperte con la mia cucciola cerco di trasmettere anche a lei la stessa atmosfera, a volte anche con mio stesso stupore e vi garantisco che certi libri per bambini hanno lo stesso incantesimo di quelli per adulti come mi ha insegnato la mia cara amica Eugenia... E così l'altra sera mentre gli occhi già si chiudevano per il sonno abbiamo letto un libro che a breve avrei presentato "L'autobus di Rosa" di Fabrizio Silei edito da Orecchio Acerbo). Fabrizio ha raccontato in questo libro una storia terribilmente vera che i bambini di oggi ancora non conoscono, un po' come noi, quando sentivamo raccontare dai nostri nonni il periodo della guerra, che immaginavamo lontano e nebuloso come in un vecchio film.

La storia della signora Rosa Louise Parks, che un giorno di sessant'anni fa, il 1 dicembre 1955 - come tutte le sere al suo rientro dal lavoro, sale sull'autobus che la deve riportare a casa e si mette a sedere. Niente di strano direte, e invece il fatto incredibile e tremendo è che qualcuno, un altro essere umano come lei, aveva pensato che a quel posto lei non aveva diritto, qualcuno aveva ben pensato di inventare delle leggi sulla base delle quali il colore nero della sua pelle autorizzava le persone bianche a pretendere di farla alzare e di lasciare quel posto a chicchessia purché bianco.

Lei, una donna che rientrava stanca e affaticata da una giornata di lavoro. Fabrizio crea nella storia un'altra emozionante storia, quella di un nonno che racconta al suo nipotino l'emozione e il coraggio di una donna piccola e apparentemente indifesa, ma tanto grande, coraggiosa e determinata. Il nonno, all'epoca un ragazzo, è testimone dell'accaduto e racconta al bambino, quasi come in una confessione, il rammarico di non averla difesa, ma anzi di averla sollecitata ad alzarsi e a distanza di tanti anni ha ancora dentro la tristezza del suo "non gesto".

Non ha mai detto a nessuno di avere assistito ad un passo importante della Storia, perché fin da subito ha capito con terrore quello che stava succedendo, ma di non essere capace per tanta tanta paura a reagire, e così lascia insieme a molti altri come lui su quel

famoso autobus, che Rosa venga portata via dai poliziotti dopo che l'autista le grida ripetutamente di lasciare il suo posto ad un uomo bianco salito dopo di lei.

Che emozione leggere quelle pagine, quel "NO" scandito pacatamente ma con una determinazione incredibile, con la certezza e la serenità delle proprie idee giuste e sane, a differenza di altre malate, cattive, pericolose, piccole, spaventose, criminali. Molte volte mentre leggevo la mia voce si è rotta e alla fine del libro ci siamo come svegliate non dal sonno, ma come se fossimo state trasportate in un altro tempo. Eravamo state lì anche noi, spettatrici lontane lontane, ma che tifavano e saltavano per la fantastica Rosa. Non c'è stato bisogno di spiegare granché, era tutto incredibilmente chiaro e assurdo al tempo stesso. Certo la Storia, quella con la "S" maiuscola è cambiata l'anno dopo, a seguito di tutti gli avvenimenti a catena scaturiti da quella semplice parola e che portarono la Corte Suprema degli Stati Uniti d'America a decretare all'unanimità, l'incostituzionalità della segregazione sui pullman pubblici dell'Alabama e a porre Rosa Parks tra i Grandi dei diritti civili.

Questo articolo è stato letto **414** volte.

